

## **TECNOLOGIE PIÙ PULITE NELLA VERNICIATURA DEL LEGNO: CHI DECIDE QUALI SONO? E SE NON FUNZIONANO?**

Come si fa ad evitare che su un tema così importante prevalgano gli interessi commerciali dei fornitori?

Se si fa in giro dicendo ad esempio che l'acqua risolve tutti i problemi, che l'UV non ha limiti, che il futuro sta nei prodotti in polvere ecc. qualcuno prima o poi ci crede (e poi ci si lamenta se le leggi non tengono conto della realtà e sono inapplicabili). La mancanza di trasparenza su questi argomenti ha creato un clima di sfiducia reciproca tra utilizzatori e enti pubblici.

## **I PRODOTTI ALL'ACQUA FUNZIONANO? E IN QUALI AZIENDE?**

E' necessario distinguere ciò che forse potrebbe funzionare in futuro da quello che è effettivamente a disposizione oggi a costi economicamente sopportabili dalle aziende.

Nell'ambito dell'indagine richiesta dal Ministero dell'Ambiente e dall'ENEA, svolta nel 2002 dall'Istituto Ambiente Italia con la collaborazione di "Professione Verniciatore", sono stati censiti i casi in cui si applicano tecnologie più pulite (escludendo il settore dei serramenti esterni, dove ormai oltre l'80% delle aziende utilizza prodotti all'acqua, che sono migliori di quelli a solvente anche dal punto di vista prestazionale), chiedendo a tutti i produttori di vernici, apparecchiature e impianti di applicazione e di depurazione di segnalare le aziende presso le quali vengono impiegate.

Sulla base di questo lavoro e di altri effettuati in alcune zone d'Italia da Enti e associazioni locali (vedi ad esempio Catas per il settore della sedia, Federlegno per il mobile di Pordenone, ARPA Reggio Emilia, Ervet e altri) è possibile enunciare alcuni principi generali.

Gli artigiani e le aziende che producono su misura riescono a usare vernici all'acqua (circa 3.000 tonnellate nel 2002).

I verniciatori conto terzi hanno esigenza di flessibilità e produttività e devono usare svariati cicli, quasi esclusivamente a solvente.

I pezzi completamente piani lavorati in serie (profili per edilizia, parquet, pannelli per mobili e porte senza bugne ecc) si verniciano con prodotti UV fino al 100% di residuo secco, anche a rullo. I casi in cui si applicano prodotti all'acqua, UV e non, sono una decina.

I pezzi non piani lavorati in serie (antine, cornici, profili per mobili) si verniciano con prodotti a solvente e, tranne il caso di qualche azienda che ha introdotto parzialmente cicli misti o integrali con UV all'acqua, nella maggior parte dei casi in cui c'è stato un intervento degli Enti di controllo a causa del superamento dei limiti di emissione le aziende hanno optato per l'impianto di abbattimento.

Nella sedia è documentato un solo caso di ciclo industriale all'acqua (Arbor), mentre alcuni cicli misti vengono proposti da un terzista (Azzurra).